

Poesia ARACNE

32

Dorella Cianci

L'incapacità invalicabile della parola



Nella certezza del tuo esserci
nella mia anima increspata
tra il nero e il giallo dei giorni.

Copyright © MMX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

isbn 978-88-548-3231-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2010

Prefazione

La poesia non andrebbe spiegata per la sua natura per lo più sognante. Tuttavia questa raccolta, divisa in quattro sezioni per la molteplicità e l'eterogeneità dei temi, presenta un'anima "impegnata" a mo' di piccolo saggio sulla parola. La prima parte, *Pensieri Mediterranei*, è un omaggio ad una narrativa spesso di nicchia, coperta da superfici più roboanti. Il Mediterraneo è presente nel titolo piuttosto come riferimento ai luoghi più cari della mia vita e del mio pensiero che non come *clichés* di dibattito culturale.

La seconda sezione, *Filologia d'apparenze*, pone l'accento sui tentati smascheramenti d'apparenze, su una certa falsa libertà nascosta dietro la circolazione dei testi antichi e moderni.

La terza, *Versi mimati*, a me più cara e più intima, prova a dar forma a sensazioni di provincia, a quelle che si nascondono dietro viaggi e si affida al muto gesto del mimo come antidoto contro l'inefficacia del dire e il contrasto di una parola ineffabile.

La quarta, *Miti senza mito*, prova a togliere

un po' di staticità alle mitologie classiche e dei nostri giorni, immaginando ad esempio una Medea sulla scena andalusa. L'ultima è dedicata al non senso "informato" di Facebook.

Il resto spero continui nella mente dei lettori/mimi che l'accoglieranno.

I.

Pensieri mediterranei

**Rilettura a *Desdemona e Cola Cola*
di Raffaele Nigro**

Paura di malattia e fame nel deserto difficile

Paura di malattia e fame
nel deserto difficile
e rassicurante
per la nera gazza che
zampettando bisillabica
verso il benessere va
nelle chiare notti desertiche
da Marco sperata.

Cerchio di infelicità

Cerchio di infelicità
per la Luna venditrice di sogni
alektrata
e una gazza che va pel grano e pel miglio e
per Desdemona
dentro l'oscuro e
labirintico male d'Otello.

* senza un letto, senza l'amore.

Venezia più lacerante della fame

Venezia più lacerante della fame e
più infestata della peste e
l'arte medica
per non sentir il peso della Luna e
il canto per non sentire
la solitudine del figlio
nato solo in testa e
il suo giacere arido.

**Rilettura a *Diario mediterraneo*
di Raffaele Nigro***

Proemio

False Deliadi

voi e il vostro balbettare incerto
il suono atono di sillabe confuse
di accenti sparsi
di metriche false
questa è la voce di lui
attraverso voi
riecheggiamento vostro
gioco beffardo
un suono
che zoppica in finale di frase
ma lui... lui dice sera alla sera
amore all'amore,
false Deliadi la vostra voce
è un suono perverso
imitatore di lui che promette.

* cfr. *Inno ad Apollo*, v. 162 "Sanno imitare le voci di tutti gli uomini". Il coro delle Deliadi era famoso nell'antichità e aveva la particolarità mimetica.